



CAMPAGNA AIB 2023
ANALISI INCONTRO CON D.G. – CFVA - INFORMATIVA

Care colleghe, cari colleghi

come sapete nella mattina del 18 luglio si è svolta la riunione con il Comandante Gen. B. Fabio Migliorati e le OO.SS. rappresentative dell'Area CFVA, alla presenza dei direttori del personale dott. Davide Urrai e dell'Antincendio dott.ssa Stefania Murrancha. I molteplici argomenti all'ordine del giorno, alcuni dei quali aventi ricadute sul personale e sull'organizzazione del lavoro, quale quello della campagna AIB, andrebbero affrontati singolarmente e nei tempi dovuti, altri come le progressioni professionali andrebbero prima chiariti nelle sedi opportune, visto che nonostante le innumerevoli richieste di parte sindacale, l'amministrazione continua a non fornire inspiegabilmente i dati contrattuali, senza alcun rispetto del comparto di contrattazione che rappresentiamo.

Capiamo l'impegno profuso in questi ultimi mesi dal Comandante e dalla D.G. del CFVA nell'organizzare da zero il primo corso in Sardegna dei nuovi Agenti (dai giorni scorsi in servizio), portandolo a compimento in maniera egregia, ma ora è venuto il momento di affrontare e risolvere le svariate criticità che stanno minando la serenità e le certezze dei colleghi.

Per questo motivo, dopo un'attenta analisi della riunione svolta e delle varie tematiche trattate, preferiamo riferire specificatamente per singoli argomenti ad iniziare dalla campagna AIB 2023.

Sono stati comunicati i dati di questi primi mesi di campagna AIB che sono al momento positivi, logica conseguenza dell'andamento climatico di Giugno, ma appare superfluo allo stato attuale fare qualunque valutazione in merito all'andamento generale della stagione.

Purtroppo le note dolenti di questa prima parte della campagna AIB sono ben altre e le abbiamo evidenziate nei nostri interventi, in particolare quelle legate alla mancata attivazione del servizio mensa in tutti i reparti, come previsto dalla normativa regionale vigente, al mancato pagamento dello straordinario di emergenza di cui daremo conto in altra nota e quello inerente la descrizione delle attività di AIB con le relative specifiche per i giudizi di idoneità alla mansione.

Solo dietro nostro sollecito, viste le visite in itinere e i giudizi di idoneità già rilasciati, il servizio sicurezza ha dovuto fare chiarezza con la nota del 26.5.2023 prot. 20687, diramando le descrizioni delle attività AIB che sono state suddivise in due macroaree AIB1 e AIB2 generando incertezze nei reparti operativi e nei lavoratori, ignari sino a quella data del significato degli acronimi. Lavoratori alcuni dei quali da anni inidonei all'attività AIB ma idonei ad altre attività collaterali non meno importanti come le attività d'indagine, contribuendo fattivamente al raggiungimento degli obiettivi non legati per forza allo spegnimento attivo o al coordinamento degli incendi. Questo ha comportato la revisione di diversi giudizi di idoneità, revisioni rilasciate senza ulteriori visite mediche tra l'altro rendendo noti i nominativi dei colleghi con idoneità 'revisonata'. Per questi fatti abbiamo dato mandato allo studio legale che ha diffidato l'amministrazione dall'utilizzare questi colleghi in assenza di ulteriori visite.

I colleghi interessati, se lo riterranno opportuno, possono presentare ricorso al competente SPRESAL nei tempi previsti e indicati nello stesso giudizio. C'è stato riferito dalla nostra D.G. che le cause di queste criticità sono molteplici tra cui possibili errori del medico competente, il mancato recepimento da parte dei medici, se non dopo molti solleciti degli uffici, della nota del servizio sicurezza del 26.5.2023, che anticipa la modifica del DVR, non ancora avvenuta, differenziando le attività AIB nelle due macro aree AIB1 e AIB2. Questo avrebbe determinato le revisioni dei certificati di idoneità anche di colleghi inidonei da anni all'attività AIB. Ci sarebbero poi stati problemi di conoscenza del software da parte dei medici i quali, visto anche il rapporto non esclusivo con l'amministrazione tardano a trasmettere i certificati che spesso sono stati sollecitati anche dai RLS.

Sono state quindi evidenziate le criticità che questa differenziazione dell'attività AIB ha determinato. Uno su tutti la composizione di pattuglie miste di idonei e inidonei AIB1 ma idonei AIB2 che generano

a parer nostro anche seri problemi di immagine all'esterno, con personale in divisa AIB che opera sul fronte fuoco e personale che magari presente sul teatro dell'incendio deve guardarlo a distanza. Il personale inidoneo AIB andrebbe valorizzato, vestendo la divisa da campagna e non il DPI-AIB, nella molteplicità di attività come l'attività d'indagine, quella di antibraconaggio notturna, estrazione del sughero, il monitoraggio delle spiagge, dei sistemi dunali nel demanio, dei parchi, ovvero tutte quelle attività di prevenzione e repressione che i colleghi non idonei possono svolgere egregiamente. Colleghi inidonei, che nei reparti estremamente carenti, si dimostrano indispensabili per l'attività ordinaria di una Stazione Forestale che è bene ricordare non riguarda il solo servizio antincendio, per cui il loro apporto e professionalità può essere utilizzata positivamente nella stessa sede di appartenenza.

A proposito della figura del DOS, abbiamo evidenziato che continua a non avere idonea assicurazione per responsabilità civile a non essere adeguatamente formato, aggiornato e opportunamente inquadrato contrattualmente, tutti elementi che si continua a sottovalutare ed evitare di affrontare, nonostante la direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10.1.2020 sulla definizione, funzioni formazione e qualificazione del DOS sia chiarissima.

Qui invece ci si ostina a non attuarla o magari solo a citarla nel PRAI arrivando anche al paradosso che l'inidoneo al fronte del fuoco sia idoneo al coordinamento dell'incendio come se fosse una figura statica non soggetta alle svariate criticità e alle pericolose variabili di un incendio che tutti conoscono. Il tutto per sopperire alla carenza ormai cronica di personale frutto della mancata programmazione del turn over. Continueremo in tutte le sedi a difendere quanto da anni ormai non condividiamo, ma auspichiamo quanto prima una inversione di rotta con l'apertura di un tavolo tecnico che veda coinvolte tutte le parti interessate.

Allo stesso tempo, come richiesto in riunione, forniamo di seguito un contributo sulla eventuale programmazione dell'attività formativa che si potrebbe attivare sin da quest'anno in conclusione della campagna AIB.

ATTIVITA' FORMATIVA - CONTRIBUTO

Attraverso l'esperienza di colleghi, che da oltre trent'anni esercitano le funzioni di D.O.S., proponiamo una formazione pratica basata su esercitazioni da eseguirsi sul campo ed in particolare, in assenza di una sede idonea, nelle basi eliportuali dislocate su tutto il territorio regionale e nelle aree limitrofe, da dove poter fruire degli elicotteri e delle squadre delle varie istituzioni o componenti al fine di simulare un vero e proprio intervento A.I., nonché allo scopo di conoscere tutto il sistema operativo che va dalla segnalazione del principio di incendio sino alla fine dell'intervento.

Si potrebbero sfruttare le ore di contratto degli elicotteri, non eccedenti, per utilizzarle nelle esercitazioni (fine stagione) dando ai discenti la possibilità di riprodurre in modo simile l'adozione di una procedura di coordinamento standard.

I discenti dovranno pertanto essere equipaggiati di radio portatile in dotazione, di cellulare di servizio e del Terra Bordo Terra; quest'ultimo dispositivo servirà loro ad acquisire dimestichezza nell'interloquire, attraverso la frequenza aeronautica, con i comandanti dei velivoli.

Avranno la possibilità di ricevere la chiamata dell'insorgenza dell'incendio (dai punti vedetta) e simulandone la conversazione, attivare, tramite le sale operative, tutte le squadre da far convergere nella zona dell'evento. Da qui, se necessario, richiedere ulteriori rinforzi di personale e di mezzi.

Sullo scenario di simulazione il DOS dovrà individuare, sotto la guida del docente, un punto strategico e dominante da dove condurre la direzione delle operazioni, indirizzando e distribuendo squadre e mezzi sui settori dell'incendio o comunque nei luoghi in cui lui riterrà opportuno inviarli.

Si dovranno ideare dei teatri operativi in cui "l'allievo D.O.S." dovrà adottare strategie differenti (simulazione di eventi in interfaccia rurale e urbana, con caratteristiche di natura topografica, con presenza di venti dominanti ed altro). La scelta degli obiettivi sensibili dove far intervenire l'apparato, la tempestività e le priorità degli interventi.

Verranno istruiti sulle tecniche di coordinamento nei casi di variazione di direzione dei venti, la possibilità di utilizzare e autorizzare tattiche estreme confrontandosi con i responsabili dei nuclei GAUF. Gli attacchi in coda, sui fianchi e in testa dell'incendio la richiesta dei lanci frazionati o in un'unica soluzione, con liquido ritardante per rallentare i processi di combustione o con acqua per lo spegnimento diretto delle fiamme..... e con le ragioni del perché e del quando effettuarli.

L'importanza di assicurarsi degli ostacoli presenti sugli scenari (strade, ferrovie, strutture rurali, linee elettriche, parchi eolici e quant'altro) e di comunicarli tempestivamente alle sale operative e, tramite i TBT, ai comandanti dei velivoli.

Spiegare, ai discenti, l'importanza di assicurarsi del completo spegnimento dei focolai latenti, dell'attenta esecuzione delle bonifiche sui perimetri delle aree bruciate, l'indispensabilità dei presidi dei settori per evitare ripartenze, la necessità di un accurato controllo della perimetrazione lineare e l'essenzialità della comunicazione per qualsiasi variazione repentina all'interno dello scenario operativo.

Illustrare loro la possibilità che in un incendio possono verificarsi dei salti di fuoco e in quei casi suggerirgli la tipologia di intervento adottare.

Sul reale campo operativo con le attuali forze a disposizione, si potrà dare la possibilità di coordinare un incendio ai colleghi che ancora, nonostante 15/17 anni di servizio, non hanno mai avuto il modo di farlo a causa del limite imposto dalla nota della Direzione Generale che riguarda la gerarchia.

Queste rappresentano, unitamente a tanti altri aspetti operativi le basi tecniche e pratiche per dare una buona formazione ai nuovi D.O.S. e il personale in servizio.

Seguiranno le altre note relative alle tematiche trattate nella riunione con la D.G.-CFVA.

Cordiali saluti

Per la FESAL – RAS – Area di Coordinamento C.F.V.A.

(Gianluca Pinna)

(Marco Meloni)

